



trasmissione PEC

Roma, 17 dicembre 2020
Protocollo n. 5353/2020

Ai Direttori Generali
delle Aziende USL

Loro Sedi

Oggetto: struttura organizzativa del Servizio Sociale Professionale.

Gentile Direttore,

come è noto, la legge n. 251/2000, così come modificata dall'art. 2-sexies della legge n. 138 del 26 maggio 2004 e dall'art 1 octies della legge n. 27 del 3 febbraio 2006, prevede per le Aziende Locali del Servizio Sanitario, l'individuazione di una struttura organizzativa di Servizio Sociale Professionale, diretta da una figura apicale di assistente sociale, alla quale afferiscano tutti i professionisti assistenti sociali.

E' necessario, naturalmente, che tale struttura organizzativa, sia prevista ed inserita negli Atti di Autonomia Aziendale, che, ci risulta, in questi giorni sono in via di revisione ed aggiornamento da parte delle Aziende USL e della Regione.

Auspichiamo che, alla luce dei primi risultati dell'esperienza della Dirigenza di Servizio Sociale avviata in 7 ASL della Regione (Roma 1, Roma 2, Roma 3, Roma 5, Roma 6, Frosinone e Viterbo), sia prevista in ogni Azienda Sanitaria della Regione, una struttura organizzativa professionale dotata di autonomia tecnico operativa, da esercitare nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi aziendali.

Tale struttura organizzativa, diretta da un dirigente assistente sociale, oltre a governare i professionisti dipendenti coordinandone le linee di attività, concorrerebbe a realizzare l'obiettivo strategico dell'integrazione socio sanitaria in tutte le sue dimensioni inter istituzionali, intra aziendali e multidisciplinari.

Il Servizio Sociale Professionale aziendale, presente anche in altre Regioni, ha una specifica competenza professionale trasversale ai differenti Dipartimenti aziendali e ha una funzione di promozione di strategie e azioni per l'integrazione tra il sistema sanitario e sociale aziendale, e fra lo specifico socio sanitario aziendale e il sistema socio-assistenziale degli Enti Locali, ciò al fine di garantire la tutela dei cittadini tutti, e dei cittadini fragili in particolare, nell'ambito di appropriati percorsi sanitari e socio sanitari.

Pagina 1 di 2

Ordine Assistenti Sociali - Consiglio Regionale del Lazio

largo dei Colli Albani 32 - 00179 ROMA
tel. 06 588 22 13 ■ e-mail: oaslazio@oaslazio.it
www.oaslazio.it ■ PEC: oaslaziopec@pec.oaslazio.it



Pertanto, attraverso la gestione, l'organizzazione e il coordinamento delle attività e dei professionisti, il Servizio Sociale potenzia effettivamente l'integrazione socio sanitaria, che rappresenta insieme un obiettivo strategico previsto nella programmazione aziendale e una criticità nella realizzazione effettiva.

L'unità organizzativa professionale, potrebbe configurarsi come una U.O.C. o una U.O.S.D., secondo i differenti modelli già realizzati da alcune ASL del Lazio, a somiglianza delle strutture organizzative già in essere per le altre figure professionali previste dalla legge 251/2000.

Per quanto riguarda il Dirigente di Servizio Sociale, si ricorda che la graduatoria regionale del concorso per i dirigenti assistenti sociali espletato dalla ASL di Frosinone come capofila, è ancora attiva e, quindi, è possibile, per le ASL che non abbiano ancora provveduto a dotarsi di tale Dirigente, assumerlo con modalità veloci e semplificate.

Infine, in analogia con quanto sta avvenendo per i dirigenti di altre figure professionali, si suggerisce di individuare modalità idonee per affidare al Dirigente assistente sociale, l'incarico di Responsabile dell'unità organizzativa di Servizio Sociale Aziendale, in via sostitutiva. Ciò, in assenza di Dirigenti assistenti sociali con 5 anni di anzianità di servizio in tale ruolo apicale e prima di procedere ad apposita selezione concorsuale, previo avviso di mobilità (considerata l'esiguità del numero di tali Dirigenti su tutto il territorio nazionale).

Ci auguriamo che la Regione Lazio, fra le prime in Italia a promuovere il concorso per la Dirigenza professionale, proceda speditamente con le ulteriori previsioni organizzative, anche sollecitando tutte le Aziende laziali perché non si evidenzino ritardi e difformità sui vari territori.

Questo Ordine professionale ha già sollecitato con nota protocollo n. 3666/2020 del 1 settembre scorso, la Regione Lazio, a farsi promotrice di questa prospettiva evolutiva dei servizi sociali in Sanità, garantendo ai cittadini un eguale trattamento su tutto il territorio regionale attraverso un atto deliberativo Regionale, la cui proposta si allega per conoscenza.

La Presidente
f.to Maria Patrizia Favali

*Firma autografa omessa ai sensi
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993*

Pagina 2 di 2